

La proclamazione dell'on. UBALDO COMANDINI a candidato politico per il collegio di Cesena

Domenica mattina 4 Maggio corr., nella ampia sala della nostra Consociazione si radunavano i rappresentanti di tutte le Sezioni Repubblicane del Collegio di Cesena, onde procedere alla proclamazione del candidato politico per le prossime elezioni.

All'appello nostro (e lo constatiamo con vero e legittimo orgoglio, poiché tale fatto dimostra ancora una volta la disciplina e la forza del partito repubblicano) risposero tutti gli amici, non solo delle Sezioni Cesenati, ma anche i rappresentanti dei vari Circoli di Forlimpopoli, Bertinoro e Cesenatico. Fra gli intervenuti notammo anche l'avv. Franchini il rag. Salvatori, gli assessori Serra e Gualtieri, Remo Pacini, Dante Spinelli ecc.

Presiedeva l'avv. Macrelli che indicò lo scopo dell'adunanza, rilevando in un discorso ampio e brillante, le doti intellettuali, civili e politiche di *Ubaldo Comandini*, al quale i repubblicani del collegio di Cesena sono legali con indissolubili vincoli di affetto e di ammirazione per l'opera sua di battaglia e di sacrificio.

Propose quindi che si proclamasse ancora una volta

UBALDO COMANDINI

candidato del partito repubblicano nel collegio di Cesena — e tutti gli amici presenti, plaudendo entusiasticamente, approvarono la proposta, deliberando l'invio di questo telegramma:

« Rappresentanti Sezioni Repubblicane Collegio Cesena fra il più vivo entusiasmo acclamavano oggi riconferma mandato politico a voi che con vostra opera riaffermate azione e pensiero partito repubblicano.

Macrelli. »

Al telegramma seguiva tale risposta:

Caro Macrelli,

grazie a te della cortese comunicazione ed agli amici della prova di fiducia ed affetto onde vollero onorarvi.

Sono a loro disposizione per la nuova battaglia che sarà come ogni altra insieme combattuta non per la mia persona ma per le idealità comuni.

Con sincera amicizia

Tuo affmo Comandini

E così il partito nostro riprendendo la sua battaglia ideale nel nome purissimo di

UBALDO COMANDINI

si avvia a conseguire quella vittoria immanicabile che sarà vittoria di alto significato morale, civile, politico.

Per le sorgenti dell'acquedotto

Il *Cittadino*, che vorrebbe dissetare la popolazione di Cesena colle sue froccole, leva il campo a rumore per l'acquisto delle sorgenti Moia e Badice, fatto dai comuni di Ravenna e Cesena e lo denuncia al pubblico ironicamente come un *nuovo mirifico affare*.

Le censure che il *Cittadino* rivolge agli amministratori sono principalmente le seguenti:

1.° Che il Sindaco acquistò le sorgenti, a norma delle deliberazioni consiglieri 21 Gennaio e 6 Aprile 1910, mentre nelle dette deliberazioni consiglieri non è fatto cenno delle sorgenti Moia e Badice.

2.° Che le sorgenti furono acquistate senza qualsiasi garanzia del venditore sulla loro portata.

3.° Che il nuovo acquisto dimostra la insufficienza dell'acqua del Senatello ad alimentare l'acquedotto Cesena Ravenna.

4.° Che il Donati acquistò le sorgenti il 26 Dicembre 1912 per L. 14000 — e le rivendette il 9 Gennaio 1913 per L. 19600 — realizzando un utile in soli quattordici giorni di L. 5600.

5.° Che i comuni acquistando le sorgenti accettarono condizioni onerose verso gli abitanti del luogo, dovendo mantenere gli usi d'acqua nei bisogni locali.

6.° Che: se i comuni sapevano che le sorgenti erano necessarie per alimentare l'acquedotto, dovevano senz'altro convenire l'acquisto fino dal 1910; se non lo sapevano, la loro ignoranza dimostra sempre più la colpevole leggerezza colla quale sono stati fatti gli studi per l'acquedotto.

Pochissime parole di risposta: il consiglio comunale di Cesena votando il capitolato

concorso per la costruzione dell'acquedotto nelle sedute del 2 e 22 Marzo 1911, includeva al 5.° capoverso dell'art. 2 fra le sorgenti da allacciare la Moia e la Radice, che si riservava di acquistare in seguito.

In base a tale deliberazione le sorgenti vennero acquistate; e se nell'istrumento di acquisto venne citata una diversa deliberazione, non vorrà certo attribuirsi l'equivoco al Sindaco. Tutti sanno bene che gli amministratori non possono occuparsi di certi dettagli.

Non è affatto vero che le sorgenti siano state acquistate, senza nessuna garanzia sulla loro portata. Sono state misurate due volte, dagli uffici tecnici comunali. L'ultima misura fu fatta il 19 Ottobre 1911, quando le sorgenti erano in magra, e si valutò appunto la portata di quindici litri.

La quantità d'acqua che occorre per Ravenna e Cesena è di litri ottanta: la portata della sorgente del Senatello è di quaranta litri e quindi non è evidentemente sufficiente ad alimentare l'acquedotto. La cosa era nota e preveduta fino dall'inizio degli studi; e la scoperta fatta ora dal *Cittadino* non è certo troppo prematura.

Che il Donati abbia acquistate le sorgenti per L. 14000 — ed abbia lucrato L. 5600 — in soli quattordici giorni è una asserzione puramente gratuita del *Cittadino*, che si potrebbe chiamare ingenua se non fosse maligna.

Non sa forse lo scrittore dell'articolo che negli atti di compra tra privati si sogliono mettere negli acquisti delle cifre inferiori al vero? Non sa che oltre alle spese di acquisto vi sono le spese dell'atto e le spese di registro?

Il ricevitore del registro di Bagno, che ha il naso più lungo dello scrittore, agli effetti della tassa, ha richiesto una valutazione superiore a quella che è fissata nell'istrumento.

Il *Cittadino* dice che i comuni hanno accettato condizioni onerose, circa il mantenimento degli usi d'acqua nei bisogni locali. Non pensa che i municipi non potevano imporre la loro volontà, ed hanno dovuto accettare le condizioni volute dagli alienanti. I municipi hanno però voluto sapere prima quali oneri si assumevano e di questi si sono accertati. Visto che l'onere era piccolo, lo hanno accettato.

Se in fatti si pensa che un litro d'acqua è sufficiente ai bisogni di mille abitanti, si rileva facilmente che con mezzo litro, si può soddisfare ai bisogni locali esuberantemente.

Il *Cittadino* si meraviglia che l'acquisto non sia stato fatto prima, se i comuni sapevano che tale acquisto era necessario.

I comuni lo sapevano tanto, che fino dal Dicembre 1910 avevano aperte trattative per l'acquisto; ma l'acquisto non poté farsi prima, per le eccessive esigenze dei proprietari.

Il *Cittadino* fa appello alla pubblica opinione che non vuole tollerare più questo allegrissimo sistema di pubblica finanza, e si augura di trovare prontamente una via di uscita.

La via di uscita la trovarono già dieci anni or sono i suoi amici che amministravano la pubblica finanza unicamente dal punto di vista dei contribuenti.

Noi attendiamo tranquilli e sereni la riunione dei prossimi comizi.

IL POPOLANO.

**

Sempre sullo stesso argomento.

Intendiamo: non vogliamo rispondere al *Cittadino*. Questo fogliucolo non rappresenta ormai che la secrezione settimanale di bile, di cui è ricca la meschinaccia e invidiosetta anima di due o tre solitari impotenti, e per guarire la bile, non ci vorrebbe che un'abbondante passata di acqua di Montecatini. A meno che non si scegliesse per loro un'altra cura più solida, la quale, forse, gioverebbe assai meglio a vincere la maligna insistenza, con cui essi lanciano di continuo insinuazioni più o meno generiche, più o meno larvate, di affarismo e di speculazione.

Ma non bisogna prendere le cose in tragico; e non è neppure il caso di invitare quei signori a chiarire il loro pensiero e a dire chi sono gli affaristi e gli speculatori. Il timore di una querela o di qualche cosa d'altro è scusa più che sufficiente per giustificare il loro...riserbo; e, d'altra parte, essi non ignorano che l'insinuazione, anche la più cervelotica, lascia sempre qualche traccia.

Dunque, non rispondiamo al *Cittadino* che va lasciato ai suoi esercizi di onanismo scribacchino; e scriviamo, invece, per il pubblico, che potrebbe essere tratto in inganno da certe affermazioni e da certi commenti, che gli sono stati ammaniti.

Il *Cittadino*, dà fiato alle trombe per pubblicare il nuovo e inaudito scandalo amministrativo. Il Comune di Cesena — così egli afferma — ha pagato L. 19600 due sorgenti, che — venti giorni prima — il Signor Donati aveva acquistate per L. 14000! Che imbecillità e prodigialità pazzesca da lato! Quale ingorda speculazione dall'altro lato! In venti giorni, un guadagno di L. 5600 !!

Non è il caso finalmente che i poveri amministratori si sollevino per protestare contro simili enormezze?

Eh via! lo scaltro *Cittadino* gioca d'astuzia e di malafede: egli mira a impressionare; e naturalmente si vale di tutte le arti, che possono giovargli. Ma ci vuol poco a smontarlo di sella. Intanto non è vero che il Donati abbia venduto per L. 19600 quello che gli costava soltanto L. 14000. E lo sa prima di ogni altro il *Cittadino* il quale, si è voluto dimenticare di far conoscere al lettore che l'istrumento Nuti è pur costato fra spese di registro e di stipulazione circa L. 1000, e che queste vanno detratte dal famoso guadagno di L. 5600. Ma, poi, che cosa sa il *Cittadino* che il prezzo segnato nell'istrumento Nuti sia proprio quello pagato dal Donati? Non lo può saper lui, come non lo sappiamo noi. Certo si è che, nella maggior parte degli istrumenti d'acquisto che si fanno, e che fanno più specialmente i fortunati proprietari amici del *Cittadino*, il prezzo segnato non risponde al reale; e può darsi che il Donati, per risparmiare spese di registro abbia fatto altrettanto. E, ancora, che cosa sa il *Cittadino* se il Donati abbia pagato mediazioni e compensi di altro genere, che abbiamo di molto diminuito il proprio guadagno?

Dunque l'affermazione che il Donati abbia tratto in venti giorni un utile di L. 5600 è falsa e arbitraria; falsa perché è provato che al massimo l'utile può essere stato di L. 4600; arbitraria perché non è provato che il Donati abbia pagato le sorgenti al prezzo segnato dal rogito d'acquisto e posto come indiscutibile dal *Cittadino*.

Ma noi vogliamo essere generosi: vogliamo ammettere, per un momento, che il Donati abbia guadagnato tutte le L. 4600, che costituiscono la differenza dal prezzo di acquisto a quello di vendita. Ebbene forse che, per questo, potrebbe parlarsi di ingorda speculazione, o gridarsi allo scandalo amministrativo del nostro Comune?

Guardate: noi siamo pronti a scommettere che gli amici del *Cittadino* i quali in gran parte, almeno per tradizione famigliare, debbono sapere fare assai bene i loro interessi, non avrebbero tentato l'affare, che il Donati ha tentato.

Perché si fa presto a declamare, quando delle cose si conosce l'esito: ma, prima, è un altro paio di maniche.

Ora il fatto è questo: che il Donati, nella speranza che il Consorzio Cesena - Ravenna avesse in seguito acquistato da lui le sorgenti Radice e Moia (acquisto che esso Consorzio mai era riuscito di concordare per le eccessive pretese dei proprietari delle sorgenti) approfittò della occasione capitagli, e corse l'alea di comprare direttamente le sorgenti medesime, e sborsò all'atto stesso della stipulazione — circostanza questa sine qua non — una somma notevole.

Che cosa poteva accadere? Che egli — come di fatto è avvenuto — riuscisse a cedere in un tempo più o meno lungo e certo allora indeterminabile — le sorgenti acquistate, ritraendone qualche vantaggio.

Ma poteva anche avvenire che, per una circostanza qualunque — impreveduta ed imprevedibile e non difficile a verificarsi nei rapporti cogli Enti pubblici — egli non riuscisse a vendere un bel nulla. E allora chi gli avrebbe ridata la somma importante da lui spesa? E allora che cosa avrebbero significato e che valore avrebbero avuto per lui quei 15 litri di acqua, correnti nell'Alfero? Proprio meno che niente: sicché egli avrebbe rimesso tutta la somma pagata; né certo, il *Cittadino* o i suoi amici si sarebbero commossi per lui, e gli avrebbe reso più sopportabile il sacrificio.

Or dunque, se pure il Donati, il che è discutibile, è guadagnato L. 4600, questo profitto è stato il frutto di un contratto aleatorio, in cui egli aveva giocata una posta di L. 15000; ed era giusto che, nell'ipotesi favorevole della vendita delle sorgenti al Consorzio Cesena-Ravenna, egli ritraesse un vantaggio proporzionato al rischio che aveva corso.

E se non appare eccessivo il profitto tratto dal Donati, ne deriva che i Comuni alla loro volta non hanno fatto un cattivo affare. Difatti essi hanno avuto, per un prezzo abbastanza normale e non esagerato quelle sorgenti, che, avevano cercato di acquistare e che non avevano potuto acquistare per le pretese dei proprietari, o per gli ostacoli di forma, che vincolano gli Enti, specialmente nei casi di immediati sborsi di denaro.

E il Consorzio per l'acquedotto non ha fatto un cattivo affare in questa occasione, come non lo ha fatto nel contratto aleatorio, in cui egli aveva giocata una posta di L. 15000; ed era giusto che, nell'ipotesi favorevole della vendita delle sorgenti al Consorzio Cesena-Ravenna, egli ritraesse un vantaggio proporzionato al rischio che aveva corso. E se non appare eccessivo il profitto tratto dal Donati, ne deriva che i Comuni alla loro volta non hanno fatto un cattivo affare. Difatti essi hanno avuto, per un prezzo abbastanza normale e non esagerato quelle sorgenti, che, avevano cercato di acquistare e che non avevano potuto acquistare per le pretese dei proprietari, o per gli ostacoli di forma, che vincolano gli Enti, specialmente nei casi di immediati sborsi di denaro.

Ne consegue che l'accusa ai Comuni di avere nella compra delle sorgenti sperperato senza ritengo il pubblico denaro, e l'accusa ai venditori delle sorgenti di avere sfruttato con ingordigia la favorevole occasione sono solitamente ingiuste e immeritate: ed esse non anno evidentemente altro movente che di trarre la cittadinanza in errore, per scopi di getta partigianeria. Del che non ci meravigliamo: perché il sistema è ormai entrato nel costume del *Cittadino*.

Tutto, in sostanza, si riduce ad un tentativo di fare impressione; e basta richiamarsi ad un esame obiettivo dei fatti per distruggere il tentativo stesso. E, d'altro, il *can-can* sugli affarismi e sulle speculazioni, che si pretendono perpetrati a danno del Municipio per il progetto dell'acquedotto, farebbe credere che il Comune di Cesena avesse già spese somme favolose, e che ormai si fosse irrimediabilmente compromesso con impegni gravissimi. Ebbene, fino ad ora, e pare che non si debba spendere altro, il Consorzio di Cesena e Ravenna insieme ha speso nell'acquisto delle sorgenti meno di L. 100000: e di queste toccano, per convenzione, al nostro Comune solo i $\frac{2}{3}$. E si tratta di un'opera grandiosa, che costerà circa otto milioni.

Dica il lettore imparziale se date queste cifre e dato che con la spesa sostenuta si ha la disposizione ineccepibile di circa 100 litri di acqua, il *can-can* del *Cittadino* merita di essere preso sul serio!

Egregio Direttore del Popolano

Da parecchio tempo il *Cittadino*, scrivendo a proposito e a sproposito, del tram Forlì-Cesena e dell'acquedotto Cesena-Ravenna, si compiace di lanciare frecciate contro chi — a suo dire — per procurare a sé stesso lauti guadagni, spingerebbe la Amministrazione Comunale alla esecuzione di grandi lavori, ritenuti disastrosi per il bilancio e per i... poveri contribuenti.

Conoscendo la speciale benevolenza, di cui mi onorano i Signori del *Cittadino*, penso che la allusione non benevola sia diretta alla mia persona. Del che, dichiaro subito, non mi dolgo e non m'offendo. A parte le parole grosse e gli apprezzamenti ingiuriosi e i commenti partigiani, di cui sa fare giustizia il buon senso del pubblico, resta, a mio riguardo, un fatto semplicissimo, dal quale io non saprei trarre che motivo di compiacimento e di orgoglio.

Io non mi atteggiavo ad avvocato *primoipe*; ma avvocato per quanto modesto — piaccia o non piaccia ad alcuno — sono e rimango. E, appreso, come avvocato, sono stato richiesto dell'opera mia per trattare coi Comuni, in merito a convenzioni riflettenti l'acquedotto e il tram.

Naturalmente ho accettato l'incarico, come l'avrebbe accettato ogni altro collega: e ho compiuto l'ufficio mio nel modo che ho creduto migliore, senza pensare, neppure per un momento, di venir meno con ciò alla più rigorosa correttezza. Difatti io che, per mia fortuna, non ho alcuna carica né amministrativa né politica, che non ho aspirazioni né grandi, né piccole, che non ho legami di partito cogli uomini che reggono le amministrazioni di Cesena e di Ravenna, con molti dei quali non sono neanche in rapporti personali, perchè avrei dovuto trattenermi dal trattar gli affari col Comune, nell'interesse dei miei clienti? Ma gli amministratori dei Comuni di Cesena e di Ravenna non hanno mai ignorato in quale veste io mi presentassi, ed è fare ingiuria grave e immeritata alla loro onestà e dirittura di uomini pubblici pensando che non abbiano saputo tutelare, di fronte a me, gli interessi degli enti amministrati, e abbiano volontariamente tradito tali interessi, lasciandosi trascinare ad imprese pazzesche e disastrose, unicamente per soddisfare le inordinate brame degli speculatori.

Per verità, i Comuni di Cesena e di Ravenna, tanto per il progetto del tram, quanto per quello dell'acquedotto, almeno per quel che riguarda i rapporti intervenuti colla mia mediazione, hanno saputo assai bene e assai gelosamente provvedere all'interesse loro.

Ed io posso, d'altra parte, affermare senza tema di essere smentito, che, dal canto mio, ho fatto tutto il possibile per temperare le pretese dei miei rappresentanti, sicchè i legittimi interessi dei privati ed il pubblico interesse potessero trovare una base di accordo, in cui trionfasse il principio della equità e della giustizia.

Io dunque non mi dorrei e non mi offenderò se il *Cittadino* dichiarerà apertamente che le allusioni, ripetentesi come motivo dominante sulle sue allegre battaglie contro il tram e l'acquedotto, riguardano la mia povera persona. Anzi l'invito a una tale dichiarazione, lieto se la farà: perchè, per ragioni di lealtà, mi pare giusto il momento di pretendere che non si approfitti di una volta indeterminata di accuse, per fare più effetto sul pubblico, e per gettare l'ombra del sospetto a carico di coloro, che — data la posizione che occupano — hanno bensì il dovere di osservare la più scrupolosa correttezza nelle loro opere, ma hanno anche il diritto di essere criticati apertamente e senza velami per quello che essi fanno nell'adempimento del loro ufficio.

Io ad ogni modo, dica o non dica il *Cittadino*, continuerò nella via presa, colla coscienza di fare cosa buona, e con la soddisfazione di contribuire con forze limitate ma volenterose al compimento di due opere che porteranno un inestimabile beneficio al nostro paese.

La ringrazio dell'ospitalità.

Devmo
AVV. CESLRO JACCHIA

Sottoscrizione a favore del "Popolano,"

- Riparto L. 78,80
- SETTEBOCARI — Gli adulti che hanno frequentato la scuola serale, plaudendo e ringraziando la loro buona maestra Ester Visani, a mezzo B. C. > 1,-
 - CALLIBRE — Raccolta dopo l'adunanza della Lega Braccianti presieduta da A. Campanini. Al «Seme» L. 1 > 1,-
 - LIZZANO — Circolo P. Turchi, ricevuto dalla festa pro-stampa data fra gli amici nella sede del Circolo domenica 30 corr. al Seme L. 4,15 > 4,-
 - OMASNA — Gentili Giuseppe partendo per l'America del sud (Buenos Aires) ringrazia e saluta con affetto gli amici del Circolo A. Saffi e l'allegre comitiva del caffè Molinari. > 1,-
 - Fra amici nella sede estiva di Subb. F. Comandini, biasimando il settarismo dei socialisti locali al «Seme» > 4,-
 - FORMIGLIANO — Raccolta fra amici nella riunione del 1.º maggio, salutando l'amico Riciputi D. a Olten. > 1,50
- Totale L. 88,80

Il socialismo cesenate in concorrenza... coi gesuiti

La *Lotta di Classe*, l'organo magno dei socialisti della Provincia, è uscita domenica scorsa con l'intera prima pagina dedicata alla manifestazione cesenate per la pasqua dei lavoratori.

E, dimostrando ampiamente l'intima gioia e la soddisfazione piena che ha pervaso l'animo dei buoni seguaci di Marx, ha voluto e saputo elevare a dignità di episodio, anzi di fatto eccezionalmente politico un incidente provocato da alcuni imbecilli incoscienti e maleducati.

Basta il titolo per dimostrare le tendenziosità di certi commenti e di certi atti: «La repubblica tripolina degli On.^{li} Comandini e Baldi deplorata a Cesena!»

Ecco la insincerità, per non dire la vigliaccheria dei soliti avversari interessati! In altri momenti, in altri luoghi l'episodio forse sarebbe passato inosservato; a Cesena, oggi, no; non perchè le viscere dei signori socialisti siano rimaste sconvolte dall'intervento del deputato di S. Arangelo; ormai i nostri ex cugini sono abituati a tutto e preparati pure a tutto, nè si scompiono dinanzi alle acquiescenze, alle fughe, alle trasformazioni dei compagni e anche degli avversari: ma questa volta c'era qualcuno da colpire al di là dell'on. Baldi.

La figura di costui scompare o meglio serve di mezzo per la mire dei socialisti: e quando la indegna gazzarra è finita, quando la personalità più spiccate del partito socialista debbono intervenire per fare il commento, quando ognuno pensa di vedere e di leggere atti e frasi deploranti l'accaduto e richiamanti ad una precisa linea di condotta politica educata e civile gli imberbi accolti, la *Lotta di Classe* esce invece per dare la sua approvazione ai fischi e lo stesso avv. Giommi, l'oratore rimasto impassibile davanti alle furie uterine dei piccoli compagni, pone il visto autorevole.

Meglio così! Prima, per un innato spirito di correttezza politica, avevano sempre creduto di trovare nel partito socialista locale un partito di avversari decisi, ma leali e sinceri, e mai uscì dalla nostra penna una frase di insulto o di minaccia; oggi invece siamo costretti a ricrederci e riprendiamo il nostro posto di battaglia senza più i riguardi e le attenzioni di prima.

Non ricorreremo certo ai metodi dei socialisti, poichè il nostro patrimonio ideale è fatto di educazione e di civiltà, ma sapremo però in ogni occasione smascherare gli avversari, denunciandone le colpe e le vergogne.

La *Lotta di Classe* dunque narra l'incidente e richiamandosi ai principi dettati nel medioevo per falsare la verità racconta i fatti ricostruendoli ad *usum delphini*: in questo caso il delirio dovrebbe essere il partito socialista.

Per l'articolista è necessario mettere in evidenza le gesta gloriose dei giovani socialisti e rilevare qua e là dei piccoli episodi insignificanti, onde mettere un po' di ridicolo anche nelle cose serie.

Alla cronaca segue il commento, che tradisce l'animo e l'intenzione di chi l'ha scritto.

Lo dicevamo in principio: alla vigilia elettorale, mentre d'intorno rugge la tempesta degli odî clericali e agrari, i socialisti hanno voluto sfruttare un episodio di intolleranza settaria per colpire ed offendere l'uomo più rappresentativo di Cesena.

«Lo diciamo chiaro tondo: Von. Baldi e più ancora l'on. Comandini si sono presi domenica *non più né meno quel che si meritavano*».

Ecco scoperto il giuoco ed ecco denunciata l'insidia.

Tutto il fiele è per l'on. Comandini; la tempesta dei fischi è per il deputato di Cesena; e la manifestazione isterica è preparata e preordinata contro di lui.

Chi sa come avranno lavorato i buoni luogotenenti del socialismo per raccogliere il nucleo dei maleducati per istruirli per la difficile ed eroica impresa.

Una volta compiuta questa, i soliti luogotenenti hanno pensato a mantenere gli effetti.

E la *Lotta di Classe* nelle sue colonne ritorna alla carica contro Ubaldo Comandini: chi è l'uomo che rappresenta Cesena nel Parlamento? e, attraverso giri di parole e di frasi che vorrebbero essere gentili, ma che tradiscono invece l'intenzione gesuitica dello scrittore, si giunge a colpire il deputato repubblicano accusandolo di non avere in 15 mesi di guerra, di nefasta politica internazionale, mai detto una sola parola contro la monarchia e contro la impresa libica.

Ma l'articolista mente, sapendo di mentire. Egli certamente conosce (e non da oggi soltanto) l'opera schiettamente repubblicana svolta dall'on. Comandini e in Parlamento e nei consessi amministrativi; sa certamente

quali sacrifici morali e materiali ha dovuto affrontare per le battaglie contro i nemici del proletariato; e sa pure che l'on. Comandini non omentò il suo passato e le sue idee di fronte alla guerra di Libia.

Fu il primo a scriverne nella *Ragione*, manifestando in contrapposizione ed altri (amicci od avversari) i motivi politici, sociali e morali che impegnavano una recisa avversione all'impresa della monarchia; e se per un doloroso avvenimento non poté partecipare alla seduta della Camera per dare il suo voto contro l'annessione della Libia all'Italia, nella stampa e nei comizi ripetè sempre il pensiero suo, che era del resto il pensiero del partito repubblicano.

Fu l'on. Comandini che al convegno di Bologna ispirò l'ordine del giorno presentato come protesta alla avventura tripolina; fu l'on. Comandini che, sempre e dovunque, anche nei congressi magistrali, rilevò gli errori fatali della monarchia italiana.

Ma l'articolista dimentica, e *pour cause*, queste circostanze; tanto è vero che dopo aver manifestato la sua simpatia (*piano del cocodrillo!*) per il partito repubblicano (il quale non sa cosa farsene) dice che tale simpatia non potrà aversi «per quelli che, come l'on. Comandini, si dimenticano un po' troppo di combattere in piazza e per la piazza contro il palazzo».

Ecco un'altra prova della malafede socialista! poichè tale rimprovero può farsi ad altri che non sono certo nel nostro partito; ad altri che trascurano le folle e le plebi e gli interessi cittadini per il timore di perdere clientele ed amicizie, e si ricordano solo alle viglie elettorali dei doveri politici che hanno; e specialmente non può farsi tale rimprovero all'on. Comandini, che tutta la sua vita, tutte le sue energie, tutto il suo vigore intellettuale prodigò per l'elevamento morale ed economico del proletariato.

È troppo basso e vigliacco l'appunto che si muove perchè noi dobbiamo più a lungo e più aspramente commentarlo.

Intanto prendiamo atto della dichiarazione di guerra che ci fa l'organo dei socialisti, avvertendolo che noi siamo pronti. Però non venga a ripeterci che la battaglia sarà fatta «in omaggio ai principi e alla sincerità politica», poichè conosciamo troppo bene i metodi di polemica e di lotta di certa gente che, pur di offendere e di attaccare l'avversario, non si perita di ricorrere alle insinuazioni, alle maldicenze, alle menzogne.

Nè con ciò intendiamo chiudere: una volta provocati rispondiamo e risponderemo, senza reticenze e senza lenocini di forma. Coi documenti dimostreremo la sincerità e la correttezza politica di Ubaldo Comandini anche nei rapporti della guerra libica; coi documenti proveremo la malafede dei deputati socialisti che per il famoso decreto di annessione adoperarono l'unica arma di cui si servono oggi gli avversari nostri: la doppiezza; infatti mentre nella votazione palese il gruppo socialista si schierò compatto contro le proposte del governo, nella votazione segreta si divisero e in buona parte approvò il decreto; coi documenti infine lumeggiemo la posizione morale e politica... dei fischiatori.

E per questa volta avremmo davvero finito se non ci spingesse a continuare ancora per breve tempo la lettera inviata dall'avv. Giommi al suo giornale in risposta alle censure del *Popolano*.

In verità non meriterebbe tenerne conto e non per rilevare una impressione che del resto non è nostra, ma è generale: lo stile della lettera tradisce quasi e svela anche l'autore della cronaca e nel commento.

Pare strano! ma le frasi, i periodi, le parole sono uguali... e, se così fosse, non potremmo certo cambiare il titolo alla nostra risposta.

Presoindendo dai concetti espressi nella lettera, che sono una ripetizione banale ed inutile, ci limiteremo a fare una domanda all'avv. Giommi: se è vero che il *Popolano* pretendeva troppo da lui invitandolo a reprimere i fischi dei socialisti, perchè, dopo il comizio si rammaricò dell'incidente disgustoso? perchè non mantenne allora e non mantiene un contegno unico e diritto in rapporto alla gloriosa impresa preparata da suoi compagni?

Risponda pure l'avv. Giommi come meglio vuole e crede, ma di tutto questo una sola cosa resterà ferma e sicura: la constatazione che di fronte alle provocazioni interessate e teppistiche di pochi incoscienti si affermò la educazione civile e politica dei nostri amici repubblicani, i quali avrebbero potuto reagire, forti del loro buon diritto, ma non vollero; perchè, contro le intolleranze settarie, non vale accendere dissidi e preparare sacrifici.

Quando domenica scorsa si riunirono i rappresentanti delle Sezioni del Collegio di Cesena per procedere alla proclamazione del candidato politico gli amici intervenuti vollero anche stigmatizzare il contegno incivile e scorretto tenuto dagli avversari nel Comitato del primo maggio e deliberarono di inviare all'on. Baldi il seguente telegramma:

Repubblicani Cesenati riuniti numerosa assemblea protestando contro incivili metodi avversari porgonvi saluto cordiale.

Macrelli

Al che rispondeva l'amico nostro:

«Caro Macrelli

Ho ricevuto il telegramma e ti prego di ringraziare gli amici tutti; non credo di meritare tanto. Ho avuto dagli amici di Cesena e di fuori tali attestati di affetto e di stima da benedire anche i fischi.

I repubblicani all'Estero

Basilea.

(5 Maggio). — Per l'onore e la salvezza della Cooperativa; contro il farabuttismo dei socialisti.

Dimostrammo esaurientemente nell'ultima corrispondenza con quali mezzi *illegali* e *camorristici* i socialisti dettero l'assalto alla Cooperativa, e come questo assalto, risolto, per l'astensione dei repubblicani, nello sfondamento di una ferita aperta, celasse dei secondi fini ormai divenuti... primii Illustriamoli, ricordando! Sono trascorsi circa tre anni da quando gli amministratori socialisti della Cooperativa di Basilea dopo aver fatto credere ai soci che il bilancio si sarebbe chiuso con un grande guadagno, dovettero confessare che invece le cifre non erano un'opinione socialista di fronte al deficit enorme di 19.000 lire! Com'era avvenuto questo deficit? Si volle dare la colpa, da qualcuno, ad un banchiere, ora morto, certo Fumasi.

Noi ricordiamo, però, che il Fumasi, tarassato e vilipeso, dopo che la morte avrebbe dovuto stendere su di lui il velo pietoso dell'oblio, fu accanitamente difeso dagli stessi socialisti che oggi lo accusano, e che non trovano meglio per giustificare la propria leggerezza e la propria cattiva amministrazione, che gettare su un estinto — che non può sorgere dalla tomba per confondere i suoi complici e i suoi difensori d'ieri, trasformati in accusatori, tutte le colpe e tutte le responsabilità. Ma i fatti non si cancellano. Fu in quel tempo, proprio in quel tempo, che sparirono dalla cantina della Cooperativa 79 ettolitri di vino. Chi li rubò? Fumasi? E sia! Ma con la complicità di chi, però? E chi può dare informazioni esatte su la sparizione, di un vagone di vino dalla stazione di Basilea? Ma tralasciando, per ora, semplicemente per ora, le ladrerie vere e proprie compiute tre anni or sono, noi domandiamo ai consiglieri di allora, che in buona parte sono i consiglieri di oggi, se è vero o non è vero che, alla fine di ogni anno si erogavano allegramente degli... autossidii, che i controllori si facevano pagare o indennizzare per l'opera compiuta, che certi consiglieri si facevano perfino pagare il tram per intervenire alle sedute di consiglio; se è vero o non è vero che più di una volta è stato aiutato sotto varie forme non legali «L'Avvenire del Lavoratore» mentre fin dall'inizio la Cooperativa era composta di uomini di tutti i partiti e anche di indifferenti; se è vero o non è vero che in più di una occasione l'opera del Consiglio non è stata corretta.

Scorretta l'opera del Consiglio è stata certamente durante l'anno del deficit, perchè, e il dilemma è ferreo, o i consiglieri erano dei disonesti o degli incapaci ad amministrare una Cooperativa.

Possibile che in tanti mesi di gestione nessuno potesse accorgersi delle ladrerie avvenute? E se qualcuno si è accorto di qualche cosa, perchè tacere? O disonesti o incapaci. In ambedue i casi questi uomini non sarebbero degni di stima come amministratori (nel primo caso anche come cittadini) e su loro non può gravare, sempre, altro che l'ombra del sospetto. Perchè allora ricusarli dalla tomba che si erano scavati da loro stessi? In nome forse della riabilitazione socialista? Ma questa gente non sa forse che la grande maggioranza dei soci della Cooperativa è composta di indifferenti, repubblicani, e sindacalisti? Certi esperimenti non si fanno a spese degli altri, ma a proprie spese! Infatti nelle famose elezioni pastetta, sopra a circa 150 soci, i socialisti non hanno raggiunto neppure 30 voti. Neppure il terzo! E raggiunto come questo terzo scarno? Facendo intervenire alla seduta i nuovi soci dell'ultimo anno, il commerciante Remondini di Birsfelden, il quale si è sempre opposto a che la Cooperativa aprisse una succursale in quella località perchè egli vende dei generi alimentari, obbligando qualche impiegato a votare con minacce ambigue, chiamando a raccolta i vari *suppendisti* e i vari capimastri che avrebbero dovuto essere radiati da soci... Per noi le elezioni della Cooperativa non costituiscono un atto antirepubblicano, ma la riabilitazione del camorristo e del farabuttismo socialista, compiuta ai danni di tutti i soci e di tutti i proletari. E perciò lotta senza quartiere, in difesa dell'onore della Cooperativa, e per la salvezza della Cooperativa. B continueremo...

Nostre Corrispondenze

Luzzena.

Conferenza mancata. — Domenica 4 corr. doveva aver luogo nella nostra frazione una manifestazione di propaganda repubblicana che, causa un caso incidente si dovette rimandare alla prossima domenica 18 andante.

Il Circolo E. Valsania, iniziatore della manifestazione, mentre si duole dell'incidente, ringrazia gli amici e le società che avevano risposto all'appello nella fiducia che il giorno 18 vorranno nuovamente intervenire alla manifestazione civile.

Le Società che domenica mandarono la propria rappresentanza con bandiera sono:

Lega Minatori, Circolo A. Fratti e Fanfara di Formignano, Giovanile e A. Saffi di Borello, A. Fratti di Boratella, G. Oberdan di Casalbono, E. Valsania di Teodorano.

Ronta.

Adunanza. — Sabato 3 corr. coll' intervento dell'amico Carlo Magnani ebbe luogo l'adunanza di questo Circolo F. Comandini. Si iniziò una interessante discussione, a cui parteciparono parecchi dei presenti, trattando delle cose più vitali della nostra vita politica e amministrativa della città.

Prossimamente altra riunione per trattare oggetti d'indole amministrativa del Circolo.

Piavola.

Agitazione pro strada Borello-Ranchio. — Domenica 4 corr. nella sala della Lega braccianti di Piavola ebbe luogo una importante ed affollatissima riunione. Era all'ordine del giorno la relazione del Comitato d'agitazione delle pratiche espletate e del colloquio avuto col sottoprefetto di Cesena. Tutta la popolazione della nostra vallata saputo della riunione era intervenuta in massa. Ve n'erano di Ranchio, Rivochio, Linaro, S. Romano, Casalbono, Faldino, Piavola ecc.

Dopo la relazione del Comitato ne seguì una ampia ed accalorata discussione che si chiuse al grido di viva la strada, viva l'agitazione. Si deliberò che se entro 15 giorni le pratiche in corso non daranno risultati positivi l'agitazione verrà intensificata con mezzi energici, sia contro i Comuni riluttanti che contro le autorità tutorie.

L'esasperazione di questa povera popolazione ha raggiunto il colmo ed è a prevedersi delle dimostrazioni violente se gli enti interessati non si decidono a fare qualche cosa di concreto. Rocca Gorga dovrebbe insegnare qualche cosa.

Bertinoro (ritardata).

15 - 4 - 13 (Libero). Bisogna approvare incondizionatamente le corrispondenze apparse nei n. 14 e 15 del « Pensiero Romagnolo » riguardanti la frequenza dei democratici bertinoresi al cinematografo clericale, e quella dei figli degli anticlericali al ricreatorio vescovile.

Non basta però la disapprovazione, bisogna studiare il modo, onde far argine alla invadenza clericale. Sarebbe necessaria perciò l'apertura di un ricreatorio laico. Ci sono i locali? Ci sono le persone cui affidare la direzione del ricreatorio? Ci sono i fondi?

Egregio amico del Pensiero Romagnolo io vi suggerisco un rimedio: guardiamo se è possibile attuarlo.

Alla protesta fatta sul « Pensiero » dai repubblicani, non si è unita alcuna voce socialista bertinorese. Sarebbe stato bene che la locale sezione del P. S. I. avesse approvato *totò corde*, disapprovando la partecipazione dei capi socialisti al cinematografo clericale e prendendo dei provvedimenti verso quei loro aggregati che si sono genuflessi davanti al confessore. Ma ciò non interessa la locale sezione socialista, lieta solo di vomitare veleno contro l'attuale Amministrazione. Comunale. Diremo subito ai socialisti che non vediamo alcun malcontento nel paese verso la Amm., la quale trovata nella direttiva dettata dal partito che l'ha eletta.

Questo è l'ordine del giorno votato alla unanimità, nell'ultimo convegno repubblicano bertinorese.

« I repubblicani del Comune di Bertinoro, adunati a convegno nella Casa del Popolo, la mattina del 18 ottobre 1913, approvano l'opera dell'amministrazione comunale ».

Si vuole un'altra prova che il paese non è niente affatto malcontento? Eccola. Gli elementi che compongono le amministrazioni degli enti dipendenti del Comune, vanno dal liberale al radicale al socialista.

Ma cosa vorrebbe la locale sezione del P. S. I.? Che una amministrazione repubblicana, in questa Romagna, accontentasse i socialisti?

In quanto poi al posto di segretario comunale, diciamo che il concorso fu aperto, e portò alla nomina di un egregio ed intelligente professionista, (che secondo voi era mancante del diploma da segretario), il quale purtroppo rinunciava al posto.

Ora nel paese non v'è alcuno che possa concorrere a detto posto; e col ricorrere all'attuale segretario, che presta come per i lunghi anni passati, servizio attivo e zelante, l'amministrazione ha creduto per il momento di sospendere il concorso, aspettando che i socialisti eletti a reggere la cosa pubblica alle elezioni generali del 1914, possano far ciò.

Cosa volete di più? Non è deferenza questa? Intanto noi vi aspettiamo, ai comizi che dovete indire, serenamente.

Kneutingen.

Si sono riuniti in Kneutingen a III Convegno Repubblicano, i rappresentanti dei Circoli di Saar Luemburg, Monte, Moselle, Alsazia e Lorena, per procedere alla nomina del comitato, del segretario e per discutere sulla decisione presa dalle sezioni Wehden che si è dichiarata autonoma.

Il Comitato è stato composto come segue: Brighi Luigi per Saarbricken, Bernacchia Attilio per Ussigny; Baroni Salvatore per Esch Ottang Aumet; Benini Paolo per Dilingen; Ceccarelli Francesco per Kneutingen; Giovinetti Armando venne nominato segretario.

Per ultimo veniva ad unanimità votato il seguente Ordine del giorno:

« I repubblicani del Saar, Lussemburgo, M. Moselle, Alsazia e Lorena, riuniti a III. Convegno Circondariale in Kneutingen »

protestano

« per la feroce condanna pronunciata dall'Austria contro il giovane Mario Sterle, e protestano contro il governo d'Italia per essersi alleato alla sempre tiranna e reazionaria dinastia degli Asburgo, che calpesta ancora i sacrosanti diritti di italianità e invitano i repubblicani a continuare la protesta sino a che la condanna di Sterle, non si commuti con la libertà ».

Venne poi fatta una raccolta pro stampa di cui il ricavato si è diviso in parti uguali tra il « Popolano », e l'« Iniziativa », il convegno si è sciolto al grido di viva la Repubblica Sociale.

PRIMO MAGGIO ALL'ESTERO

A Basilea.

1° Maggio. — Nel comizio degli italiani parlò l'avv. Ernesto Re di Milano, sollevando grande entusiasmo.

A Oerlikon.

Luigi Lori parlò nel Comizio degli italiani entusiasticamente applaudito, in ispeciale modo in un felice accenno alle vittime della reazione e a Mario Sterle.

A Rheinfelden.

Ernesto Re, fra l'entusiasmo degli italiani, ricordò repubblicanamente la festa dei lavoratori. La sua conferenza fu coronata da un'ovazione.

Esch (Lussemburgo).

Il 1° Maggio fu tra noi l'avv. Mario Gibelli di Milano, il quale tenne due applaudite conferenze, fra il grande entusiasmo della massa emigrante. Alla manifestazione degli italiani il nostro amico parlò dopo l'oratore socialista. Impossibile riassumere il suo forte e vibrante discorso saturo di idealità repubblicana. Interrotto frequentemente da applausi concluse con una magnifica perorazione, coronata da un'ovazione entusiastica. Alla sera parlò su un tema anticlericale, come sempre, splendidamente.

I repubblicani di Esch, della Lorena, e della Francia ringraziano l'amico Gibelli della bella giornata di propaganda e formulano l'augurio di riavere presto fra loro il forte oratore.

COSE DI PARTITO

LUNEDÌ 12 corrente per iniziativa della CONSOZIAZIONE REPUBBLICANA CENENATE avrà luogo, nella sede estiva di Subborgo F. Comandini, un grande

CONVEGNO REPUBBLICANO

ove parleranno l'on. U. COMANDINI e l'avv. C. MACRELLI.

Tutti gli iscritti al partito devono dimostrare col loro intervento la saldezza della compagine repubblicana nell'ora in cui le male arti degli avversari tentano con mezzi subdoli di insidiarne l'esistenza.

Interverranno pure le fanfare repubblicane.

Formignano.

DOMENICA 11 corr. alle ore 10 antimeridiane, aderendo all'invito di questi Circoli repubblicani, sarà fra noi l'on. **Ubaldo Comandini** per presenziare ad una importantissima riunione dei Circoli stessi, dopo la quale verrà dato in onore dell'ambito ospite un banchetto a cui parteciperanno tutti gli amici.

S. Carlo.

Per iniziativa di questo Circolo G. Bovio (Sez. II.) avrà luogo DOMENICA 11 corr. alle ore 16 una manifestazione repubblicana. Sarà oratore: l'on. **Ubaldo Comandini**.

Gli amici e i Circoli consociati sono invitati ad intervenire con bandiera e fanfare.

Cà Missiroli.

DOMENICA 11 corr. alle ore 17, indetta dal Circolo F. Comandini di Cà Missiroli, avrà luogo una grande manifestazione di carattere repubblicano.

Gli oratori avv. C. Macrelli, A. Uganja e A. Camprini, parleranno sul tema:

Le cause dell'attuale crisi economica.

Gli amici e le società repubblicane sono pregate di intervenire con bandiere e fanfare.

SI È PUBBLICATO:

Politica ecclesiastica e Politica scolastica dell'on. Ubaldo Comandini.

L'opuscolo di oltre 60 pag. — edito dalla Casa Editrice Bontempelli e Invernizzi — contiene il testo della conferenza tenuta dall'on. Comandini in Roma il 28 febbraio 1913 al Teatro Argentina.

Prezzo: centesimi 30.

In vendita: presso la nostra Amministrazione e all'Edicola Falaschi.

Cronaca cittadina

I « Menemmi », di Plauto. — Domenica la Filodrammatica cesenate ha recitato nel Teatro Comunale, affollato di pubblico scelto ed elegante, la commedia plautina egregiamente tradotta dell'esimio professor Roberti Giovanni, Preside del nostro Regio Liceo V. Monti.

E' stato un'avvenimento non privo d'importanza letteraria, che ha certamente messo in rilievo ancora una volta il valore del Poeta e del nostro Preside, oltrechè quello dei nostri filodrammatici, i quali hanno fatto del loro meglio per mantenere fino in fondo naturale e spontaneo l'equivoco di persona su cui si fonda la commedia.

Sociopero Cementisti. — Continua tuttora lo sciopero degli operai cementisti addetti alla *Ditta Caboli Santerini e Sozzi* causa il mancato aumento di tariffe.

Sappiamo che diversi cittadini si sono interessati presso le Ditte per un onorevole componimento della contesa, ma i proprietari sono rimasti irremovibili ed ostinati nel non accogliere le giuste domande dei loro operai.

Teatro Giardino. — Dopo un lungo periodo di riposo la nostra vita teatrale si risveglia. Infatti lunedì prossimo 12 maggio si presenterà alla ribalta del nostro simpatico Giardino la Compagnia d'opere *Varney Martinez* che debutterà con « *La principessa dei dollari* ».

Auguri di successo artistico e finanziario.

Concerto. — A cura dell'Istituzione Pro-Maternità, avrà luogo domenica 11 corr. alle ore 20,30 nella sala del Casino del Teatro Comunale un grande Concerto del Pianista e compositore prof. Carlo Bersani, col concorso dell'Esimio Violinista prof. Emilio Gironi.

Il prof. Renato Serra illustrerà con brevi cenni d'introduzione, il carattere e il significato della musica.

Anticlericali ?? — Ci consta che l'autorità ecclesiastica ha ordinato ai parroci di consigliare i fanciulli a non frequentare i Ricreatori laici. Di ciò poco c'importerebbe se fra i fanciulli che disertano i ricreatori laici per frequentare quelli dei preti non vi fossero figli di repubblicani e socialisti graduati.

La prossima settimana pubblicheremo un primo elenco di questi anticlericali alla violetta.

Domani 280 ragazzi dei nostri ricreatori si recheranno a Forlì per partecipare all'inaugurazione della bandiera della Mutualità Scolastica. Saranno accompagnati da trenta insegnanti. A tutti i migliori auguri.

R. Scuola Professionale Femminile. — Nella vetrina del negozio Fantini abbiamo potuto ammirare in questi giorni degli splendidi lavori artistici in ricamo eseguiti dalle alunne della Scuola Professionale.

Nel mentre noi ci compiaciamo vivamente del progresso continuo della Scuola, sorta per volere della nostra civica amministrazione, porgiamo anche, a nome della scuola stessa, i ringraziamenti più sentiti al signor Luigi Fantini per la sua gentile e disinteressata ospitalità.

Nuove Professoressa. — In questi giorni presso il R. Liceo Vittorio E. di Napoli, hanno ottenuto il diploma di abilitazione all'insegnamento della Calligrafia, riuscendo prime fra tutti i candidati, le Signe Maestre Artura Pasini ed Evelina Casadei.

Mentre ci rallegriamo con le brave signorine, mandiamo il nostro plauso all'egregio prof. Filosa che ancora una volta ha dimostrato la sua valentia preparandole così degnamente a sostenere la non facile prova.

L'Istituzione Pro Maternità ringrazia i Sigg.^{ri} David ed Eutrosina Saralvo, invece di fiori per la morte di Briganti Egisto L. 10. — Bazzocchi Giacomo e famiglia in memoria di Casali Marsilio L. 5.

— Dai Signori Adolfo e Cesare Ceccaroni in occasione della morte di Casali Marsilio L. 5.

— Dal Sig. Eugenio Zavalloni, in memoria del defunto Giuseppe Vicini, L. 5.

— Per rimanenza dei manifesti fatti da alcuni amici per il suddetto. L. 2.

Cronaca d'oro. — La Sig.^a M.^a Ilde Cantarelli ha offerto L. 10 alle colonie scolastiche estive per onorare la memoria del compianto Casali Marsilio, e dal Sig. Paolo Gusella L. 5.

— L'avv. Cino Macrelli ricorrendo l'anniversario della morte dell'adorata mamma sua ha offerto L. 5 alle colonie scolastiche estive.

Il comitato vivamente ringrazia. — In memoria del compianto ed amato amico Casali Marsilio gli habitué del Ristorante della Stazione hanno offerto all'O. P. Infanzia Abbandonata lire 42.

La Congregazione di Carità amministratrice vivamente ringrazia gli oblatori.

CARLO AMADUCCI gerente resp



SE TRASCURATE IL MAL DI SCHIENA,

non dovete sorprendervi se in seguito sarete assaliti dai reumatismi o dall'idropisia e se l'urina, divenuta torbida e sabbiosa, vi causerà dei dolori nell'emetterla.

Poichè il mal di schiena è un preavviso dei disturbi renali che dà la natura. L'idropisia, la debolezza cardiaca, le vertigini ed anche i disturbi nervosi, possono nascere dai rifiuti velenosi lasciati nel sangue dai reni deboli.

Più a lungo si trascurano le malattie renali e più divengono serie. Perciò se notate in voi stessi qualcuno dei sintomi sunnominati, curatevi in tempo con le **Pillole Foster** per i Reni, la più fortunata medicina dei reni e della vescica che si conosca. Esse sono composte unicamente per questi organi: sicure ed ottime per ogni persona. Mitigano la congestione e l'infiammazione dei reni, mantengono i condotti urinari puliti e sani ed eliminano la renella, la pietra e l'acqua accumulata nell'idropisia.

Si acquistano presso tutte le Farmacie (esigere la firma: James Foster) L. 3,50 la scatola, L. 19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giongo, Via Cappuccio 19, Milano. — Bifutate ogni imitazione.



RINGRAZIAMENTO

Fabrelli Clementina operata di *amnesiac-tomia* e *resezione di intestino*, guarita perfettamente dopo lunghissime sofferenze sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'esimio Prof. **ARCHIMEDE MISCHI**, il suo assistente Dott. **ANTONIO TENENTI**, che *infermiere* tutte ed i *caposala Rosina* e *Mario* per la loro amorevole assistenza.

VOLETE GUADAGNARE più di LIRE VENTI al giorno?
Chiedete catalogo con cartolina doppia alla Premiata Ditta Industriale A. La Verlita in Monterosso Almo (Prov. di Siracusa).

DIFFIDA

Chi vuol acquistare del vero FERRO-CHINA non trascuri di aggiungere il nome **BISLERI**, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino. Diversamente potrebbero toccargli delle mal fatte e spesso noive imitazioni. Domandate sempre

FERRO-CHINA-BISLERI

NOCERA-UMBRA Acqua da tavola

Esigere la marca « *Sorgente Angelica* »

GUARIGIONE RAPIDA

SANTAL MIDY

degli Scoll Recenti e Periantriti

Esigere la Firma: *Chig*

In tutte le Farmacie.

EPILETTICI!

Curatevi con le celebri polveri o tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
CAY. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA
 Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:
Epilessia, isterismo, istero-epilessia, nevralgia, palpitazione di cuore, insonnia, incontinenza notturna delle urine, broncospasmo, pertosse, sussurri auricolari, nonchè cefalalgia, emicrania, tic dolorosi, gastralgia, crampi muscolari ed intestinali, l'istralgia, ecc.
LE POLVERI o TAVOLETTE CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie esposizioni internaz. e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle L.L. Maestà i Reali d'Italia. — *S'invia gratis a richiesta l'opuscolo dei guariti.*
 IN VENDITA IN TUTTE LE PRINCIPALI FARMACIE DEL MONDO.

NERVOSI!

MALI RIBELLI

L'impotenza guarisce, si corregge colla Pomata *Girof* a con apparecchi pratici, novità del Dottor **DRUFFERE REGIS** a cui è applicata anche l'azione elettro magnetica che eccita e rinvigorisce. **Pillole Istantanee** innocue contro l'esaurimento. Novità per l'igiene intima. opuscoli gratis. Chiusi inviare 2 francobolli.

Mali venerei ribelli, Cestiti, Restringimenti uretrali. Guarigione in 5 giorni colle candelle *all'ossianato di mercurio e pillole polibalsamiche di mitilene*. Per preservarsi usare la Pomata di **Avenara**. Per donna contro le gravidanze pericolose usare una novità infallibile a prova.

IL 606 a Gocce, somministrato col Mercurio e Iodio, è tre volte più efficace per guarire la Sifilide. Supplisce completamente le iniezioni di 606 e 914, anzi è più attivo. **CURA NUOVA**. Chiedere istruzioni convincenti.

Ernie Cinti senza molla, elastici, perfezionati che guariscono l'ernia giovane e contengono completamente l'ernia trascurata. - Prezzo L. 10. - Di seta lire 25, con corrente elettro-magnetica che combatte anche l'impotenza.

Preservativi speciali, specialissimi per Signore che non potessero sopportare gravidanze. Di assoluta garanzia. Artificoli di uso intimo di Parigi. Chiedere opuscoli gratis. Se chiusi inviare due francobolli.

Per qualunque delle suaccennate specialità chiedere istruzioni indicando il presente giornale, alla Casella Postale 119 - ROMA.

Le Malattie Contagiose hanno l'unico rimedio nella *L. nazione antisettica preventiva* infallibile di tutte le malattie curativa insuperabile. Non bisogna confonderla con tante altre imposture. E' di effetto immediato nei casi recenti; distrugge la più ostinata secrezione. Costa L. 2,50, per posta L. 3,25 in Italia. Quattro fl. L. 10 con siringa ed ovatte L. 11) anticipate alla fabbrica *Lombardi a Clontardi* Napoli via Roma 345.



La CALZOLERIA ORTOPEDICA
 di **ANGELO BERARDI e figlio**
 Bologna
 Via Indipendenza 38 E. F.
 Telefono 18-05
raccomandata da chiarissimi chirurghi eseguisce scarpe per qualunque piede difettoso. Coloro che per lontananza non potessero recarsi personalmente alla **PREMIATA calzoleria ortopedica** basterà che inviino un paio di scarpe vecchie, indicandone i difetti e riceveranno la nuova calzatura perfetta.

DIABETE
 Guarigioni radicali documentate
SENZA REGIME SPECIALE
 INNOCUITÀ ASSOLUTA
Antidiabetico MAYOR
 del Dott. F. Mayor. Specialista diplomato dalle Accademie di Medicina.
Cura completa in 4 flac. di 1/2 litro ciascuno L. 20 nel Regno.
 Approvazione *Gran Premio e Medaglia d'Oro* Accademie scientifiche: Londa Parigi Roma
Concessionario PIETRO RUFFINI
 Via Mercatino, 2 - FIRENZE.
E delitto ritardare la cura.

Per Lire 10 un bellissimo *Ingrandimento fotografico*. Lavoro finissimo, montato con vetro, su splendida cornice intagliata, di Centimetri 45x55. Dando la commissione di 2 Ingrandimenti sconto dal 10 per cento. Spedizione per pacco postale. *Imballaggio gratis.*

Per Lire 16 Un bellissimo *Ingrandimento* come sopra, di Centimetri 61x75. Dando la commissione di 2 Ingrandimenti il 10 per cento di sconto. Spedizione per pacco ferroviario. *Imballaggio gratis.* Si garantisce la perfetta riuscita da qualunque ritratto anche da gruppo che verrà restituito intatto.
 Spedire fotografia e vaglia alla Fotografia Nazionale - Via Rizzoli - Bologna.

CURA PRIMA VERILE
 la più EFFICACE; la più COMODA; la più ECONOMICA
Acqua Jodio-Arsenicale - di Rio Salso
 Sovrana fra le ricostituenti (depurativa del sangue). Antiscrofolare, antitubercolare antiurico.
Efficacia: I medici la prescrivono nella terapia delle forme cutanee e costituzionali perchè nessuna acqua consimile può offrire il prezioso ausilio della contemporanea cura del IODIO e ARSENICO combinati naturalmente in essa. **Comodità:** Si prende immediatamente prima dei pasti. Non fa controindicazioni di cibo e si può seguire l'ordinario trattamento di famiglia. E' consigliabile soltanto non prenderla contemporaneamente al latte. **Economia:** Una bottiglia serve per circa otto giorni. Costa Lire 1 la bottiglia. Sei bottiglie Lire cinque.
 L'acqua Iodio arsenicale di Rio Salso, costituente quanto di meglio potevasi desiderare in fatto di combinazione di Iodio e arsenico, ha soddisfatto ad un bisogno terapeutico cui non si poteva pervenire con altri rimedi.
 Dottor **F. Turchi**
 In vendita presso le principali farmacie e presso il proprietario della sorgente: **CARLO CROPPI - Forlì.**

NON PIÙ

MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

“OIDEU”, Unico e solo prodotto del mondo,
 Che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare le lenti, dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.
 Un libro Gratis a tutti. - Scrivere V. LAGALA - Vico Secondo S. Giacomo, 1 - NAPOLI - Telefono 18-84.

AMARO BAREGGI
 È il più efficace **RICOSTITUENTE TONICO DIGESTIVO** raccomandato da celebrità mediche perchè non alcoolico.
 L'illustre prof. Achille De Giovanni Senatore del Regno ebbe a dichiarare:
 - Ho sperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'alcol.
 Firmato: Prof. DE GIOVANNI.

CREMA MARSALA all'uovo
 È il sovrano di tutti i nutrienti ed il più efficace *Rigeneratore* delle forze fisiole, perchè la sua composizione principale **TUORLO D'UOVA e MARSALA VERGINE**, sono i coefficienti migliori per una buona salutare nutrizione.
 Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere, ed ai bambini di deficiente nutrizione, perchè *senza alcool*.
 Trovansi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi,
 E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

BLENORRAGIA
 Guarita in una sola settimana di cura mediante la mondiale **DEPURATINA** del Dottor **CALERO** 30 anni di felice successo. - Premiata alle Primarie Esposizioni Italiane ed Estere.
 Prezzo del Flacone **L. 3,75** - Cura completa di 2 flaconi, anche come depurativo del sangue **L. 5** franco di porto.
 Rivolgersi al Premiata Laboratorio Farmaceutico **CALERO** - Via D'Azeglio, 78 - BOLOGNA.
 Consulto e opuscoli gratis per lettera. - Nominando questo giornale si riceverà in dono un magnifico lapis di metallo dorato.
 Guarite solo colle celebri polveri a base di Glicerofosfati e stricnina, formula del Dottor **CALERO**
L. 11 cura completa di due mesi
 UNICO DEI PREPARATI

POLVERI VICHY CECCARELLI
 Da preferirsi per la **LITINA** che contengono
BOLOGNA - Via Zamboni 72
100 DOSI DA LITRO LIRE QUATTRO
100 dosi e Bottiglia Express con reticella di sicurezza L. 5,50
SCONTO AI RIVENDITORI